

[MOTO]

# Un diluvio cancella il Supercross

*Una tempesta d'acqua si è abbattuta sulla Cava di Olgiate poco prima del via: tutti a casa*

**OLGIALE COMASCO** Forse, al 127° temporale di questa pazzia estate, non è nemmeno così vero che gli organizzatori del Supercross siano stati sfortunati... Il fatto è, comunque, che la seconda tempesta di giornata, dopo quella del primo pomeriggio, è stata fatale alla terza prova del campionato italiano in programma alla Cava Baragiola di Olgiate Comasco. Gli organizzatori, Marco Borsi della Pro Race in testa, temevano il maltempo come antidoto al pienone di gente. Ma non si erano immaginati un disastro di tali proporzioni. L'appuntamento del Supercross è diventato così un'istantea da girone dantesco, mancava solo Benigni che ne declamasse il racconto. L'area, peraltro, portava evidenti le ferite della tempesta pomeridiana. La cava si raggiunge dopo un viottolo sterrato che si infila nella vegetazione, tra Lurate Caccivio e Olgiate. C'era melma e pozzanghere dappertutto. L'ampio parcheggio era un immenso mare di fango, dove le vetture sprofondavano con le ruote. Chi non aveva il 4x4, lasciava la vettura all'inizio del parcheggio. Ma l'attraversamento dello stesso, a piedi, era anche peggio: gente infangata sin sopra le caviglie, cic-ciac, cicciac, improperi a mezza voce. E, comunque, via!, verso il campo gara. Ed era questo che colpiva maggiormente: nonostante un cielo che faceva presagire ben poco di buono, erano tante le persone che si infilavano nel fango e si mettevano in coda per un biglietto. La biglietteria era in un gabbietto di latta, l'altra dentro un pick-up: l'arte di arrangiarsi tipica dei crossisti. Famiglie, bambini, motard venuti in macchina, sì, ma con giubbotti, maglioni e insegne inconfondibili. La passione stava battendo il presagio dell'ennesimo temporale. Dopo qualche decina di metri di discesa fangosa, ecco l'orizzonte aprirsi sul campo gara, laggiù, in fondo a una concava. E pareva davvero l'Inferno di Dante: la gente stranita vagava inzuppata sotto la pioggia, sempre più insistente, coperta da cappelli e mantelli che ne facevano figure scure, indistinguibili e tutte uguali. Il campo gara, laggiù, illuminato dalle focelettriche: un acquitrino di fango che rifletteva i raggi di luce, due colonne di fumo che salivano dense dai punti ristoro, come sputate da una bocca di un diavolo; bagliori, fulmini e saette sempre più inconsistenti. E, laggiù, a fare tenerezza, i ragazzini del minicross che, dopo qualche giro, si erano fermati e scrutavano il cielo sperando comunque di poter entrare di nuovo a divertirsi sulle gobbe della pista. Alle 20.50, cioè dieci minuti prima del via, il diluvio e il temporale hanno assunto i connotati della tempesta. Alberi piegati, vento; e pioggia così fitta che la visibilità era quella di una giornata di nebbia. E la gente ora che cominciava a scappare, zampettando nelle pozze, alla ricerca delle autovetture difficili da ritrovare. Di qui, la decisione degli organizzatori di mandare tutti a casa. I piloti. Gli spettatori, almeno la maggioranza, ci avevano già pensato da soli...

Nicola Nenci

## [LA SCHEDA]

## Il motociclismo a Como C'è tutto, Velocità e Off Road

**VELOCITA'**

Il top rider di velocità ha 21 anni e si chiama Claudio Corti, pilota ufficiale Yamaha Superstock e Superbike tricolore. Lorenzo Mauri fa il tricolore Superbike con la Ducati. Mattia Roncoroni fa l'Euro-peo. Il Team Fox è un team vincente nei trofei Yamaha.

**OFF ROAD**

Il Moto Club Intimiano è una delle realtà più importanti nel mondo dell'enduro. Il team Scorpia fa il trial. Marco Borsi è uno dei piloti leader nei raid. L'appuntamento clou è il Supercross di Olgiate ma importante anche il trial a Cantù (anch'esso nel weekend in corso). Per il motocross, numerose gare con piloti comaschi si svolgono a Bosisio Parini.



## GIRO DONNE

## A Monteverchia vince la Luperini Sul traguardo anche Fiorenzo Magni

**MONTEVECCHIA** - Fabiana Luperini (Menikini-Selle Italia) ha vinto per distacco la 7/a tappa del 19mo Giro d'Italia donne, Macherio-Monterechia di 83,8 chilometri, arrivato in territorio leccese, ipotecando il successo finale nella competizione che si concluderà oggi a Desio. La maglia rosa, alla sua seconda vittoria di tappa in questa edizione dopo quella di mercoledì scorso a Monte Serra, ha preceduto di 34" la statunitense Amber Neben (Team Flexpoint) e di 1'40" Tatiana Guderzo (Gauss-Rdz). Tra gli ospiti d'onore all'arrivo della tappa c'era anche Fiorenzo Magni, il grande campione del ciclismo Anni 40-50.

Ordine d'arrivo della tappa di ieri: 1. Fabiana Luperini (Ita) in 2h21'04" (media di 35,642 km/h); 2. Amber Neben (Usa) a 34"; 3. Tatiana Guderzo (Ita) a 1'40".

Classifica generale: 1. Fabiana Luperini (Ita) in 18h33'43" (km percorsi 691,1, alla media di 37,220 km/h); 2. Amber Neben (Usa) a 2'46"; 3. Claudia Hausler (Ger) a 2'49".

## RALLY ASFALTO

## I nostri battuti in Trentino ma Re rimane in vetta

**SAN MARTINO DI CASTROZZA** - I novaresi Piero Longhi e Maurizio Imerito, Subaru Impreza Wrc hanno vinto il Rally Internazionale San Martino di Castrozza e Primiero, aggiudicandosi tutte le nove prove speciali in programma, staccando di 52"8 la coppia comasca Marco Silva e Giovanni Pina, secondi con la Peugeot 307 Wrc nei colori Giesse Promotion, e di 1'59"5 gli altri lariani Paolo Porro e Paolo Cargnelutti a bordo della Ford Focus Bluthender Racing.

Solo sesti al traguardo della gara trentina si piazzano gli sfortunati Felice Re e Mara Bariani a 2'24"7 con la Citroen Xsara Errepi Racing che comunque hanno mantenuto il comando della classifica generale.

Classifica Conduttori: 1. Re punti 42; 2. Silva 36; 3. Porro 26; 4. Deila 20; 5. Musti e Oldrati 14; 6. Ferrecchi e Longhi 10.

## [LA DATA]

# Trofeo Lombardia a Mariano

Domenica prossima la quindicesima edizione della manifestazione

**MARIANO COMENSE** (g. p.)

La quindicesima edizione del Trofeo Lombardia, con la presenza delle rappresentative degli undici comitati provinciali, si svolgerà a Mariano Comense domenica prossima 20 luglio. Una data importante nel calendario della stagione del ciclismo provinciale.

Sarà una giornata totalmente dedicata al ciclismo giovanile e particolarmente impegnativa per gli organizzatori della Sc Maria-nese, che per questa importan-te rassegna hanno avuto il pa-

trocinio importante di amministrazione comunale, Provincia, Regione e Comitato provinciale Fci.

Difatti al mattino (prima partenza alle 9.30) si correrà l'ultima prova del Trofeo Rosa femminile con in palio i trofei Cassa Rurale Artigiana Cantù e Industria Gre. Nel pomeriggio, dalle 15.30, gareggeranno i giovanissimi per l'assegnazione del Trofeo Lombardia-Memorial Aldo Facchetti.

Per entrambe le prove su strada la Sc Marianese ha stabilito un

percorso periferico in zona Perticato (km 1,650 per giro, che è interamente pianeggiante) su un tracciato che passerà lungo le vie Sant'Antonio da Padova (partenza e arrivo, sede di ritrovo la ditta Gre), Moro, Puecher, Tre Venezie.

Sono in programma per l'occasione molte premiazioni: dai singoli giovanissimi di ogni categoria maschile e femminile (i primi dieci) fino alle prime tre Società classificate nel Trofeo Rosa e alle prime tre province nel Trofeo Lombardia.



Nana e Pecci

## [CONVIVIO]

# «Nana-show» al Panathlon

*Lo sciatore valtellinese ha animato la serata*

**COMO** - (g.d.) - Se sulle piste di sci avesse vinto quanto si è dimostrato vivace "dialetticamente", come accaduto durante la consueta conviviale mensile del Panathlon Club Como, l'Italia avrebbe trovato l'erede di Alberto Tomba... Così non è stato, ma Matteo Nana è stato comunque uno sciatore di buon livello, come testimonia la partecipazione alle Olimpiadi giapponesi di Nagano nel 1998. Il quasi 34enne sportivo di Chiesa in Valmalenco è stato l'indiscusso mattatore della serata. Durante il suo intervento, l'ex azzurro, e futuro maestro di sci, ha spaziato a tutto tondo sullo sport della neve. Si è definito «della vecchia generazione, che al casco preferisco il berretto di lana» e che «con i libri non ho mai avuto una grande affinità...». Sul doping: «Nello sci non è un fattore determinante, come la grinta».